



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Teramo, 11 marzo 2013

Ns. Prot. n. 590

Al Presidente CNI
Ing. Zambrano Armando
via IV Novembre, 114
00187 ROMA
segreteria@ingpec.eu

A tutti gli Ordini degli
Ingegneri d'Italia
Loro sedi

Preg.mo
Avv. Maurizio Marti
Via S. Trinchese, 61/D
73100 Lecce

Egregio presidente,

vista la nota del CNI del 7 febbraio 2013, che allego alla presente, in risposta alla nostra comunicazione del 09 gennaio 2013 avente per oggetto la sentenza della Corte di Giustizia Europea del 19 dicembre 2012, rilevata la portata della sentenza stessa avremmo gradito da parte del CNI una forte attività di comunicazione nei riguardi delle P.A. anche con il supporto degli ordini provinciali e, magari, non perdere tempo a rispondere alla nostra comunicazione sopra richiamata.

Negli ultimi giorni, come sicuramente codesto CNI è a conoscenza, è inoltre pervenuta la documentazione inoltrata dallo studio Avv. Marti che sta seguendo l'evolversi della situazione dei ricorsi sui piani di ricostruzione presso la Corte di Giustizia dell'Unione Europea.

L'Avvocato nella sua missiva afferma.

“Facciamo seguito alle precedenti, per trasmettere, in allegato, le osservazioni depositate da Stato Italiano, Regno di Spagna, Comune di Barisciano e Commissione Europea nella causa di rinvio pregiudiziale pendente dinanzi alla Corte di Giustizia.

Come potrete verificare, la Commissione Europea è sulle nostre stesse posizioni; essa conclude ritenendo che va considerato un appalto pubblico di servizi un contratto concluso tra università ed ente locale, qualora superi le soglie previste dalla normativa appalti, "avente per oggetto lo studio, l'analisi e la progettazione per la ricostruzione urbanistica, e cioè un'attività che assume rilevanza di interesse pubblico generale ma non è missione di servizio pubblico comune ai due enti interessati; il cui obiettivo non è quello di costituire il fondamento ed il quadro giuridico di una mutua cooperazione; nell'ambito del quale l'ente pubblico affidatario della prestazione (università) è anche un operatore economico...".

Rispondendo al secondo quesito posto dal TAR L'Aquila, la Commissione sostiene inoltre, che "non emergono elementi atti a ritenere che la normativa post emergenziale adottata a seguito del terremoto che ha colpito la zona della città dell'Aquila o gli interessi pubblici ad essa sottesa, possano sottrarre il contratto di consulenza fra i Comuni e le Università in questione alle disposizioni ed ai principi della disciplina europea sugli appalti".

Naturalmente non si tratta di una decisione definitiva, ma il parere favorevole della Commissione alle nostre tesi appare incoraggiante."

Purtroppo, egregio Presidente, dopo la sentenza del 19 dicembre 2012 e dopo le prime indicazioni a noi favorevoli che pervengono dalla Corte di Giustizia Europea sul ricorso presentato per i piani di ricostruzione, nessuna azione politica di categoria è stata messa in campo con eventuali comunicazioni ai media dando il giusto risalto alla portata della sentenza che, certamente, non riguarda i piani di ricostruzione ma comunque li ricomprende.

Ho la sensazione che questa storia verrà sanata con qualche pezza messa al momento giusto, come spesso succede, e al solito la rappresentanza del mondo professionale resterà inerte a guardare.

A questo punto è doveroso chiedersi: il CNI vuole metterci la faccia e porre in essere tutte le azioni politiche di categoria a salvaguarda della professione o restare inerte a guardare senza le giuste azioni politiche a supporto di un percorso che dovrebbe salvaguardare le nostre aspettative? Nella speranza di essere smentiti si saluta cordialmente.



IL PRESIDENTE
(Ing. Alfonso Marcozzi)